

verun caso de' suoi consigli.

Tra' Libri Legali occupa il primo luogo l'Alcorano; Ma se per caso in quello non ritrovano alcuna Decisione ben chiara, ricorrono al Libro de' Detti, e de' Fatti di *Maometto*; e se da questo non ricavano il loro bisogno, si servono di quello de' Proverbj, e de' Fatti de' Dodici *Imanni*. Oltre questi hanno un' altro Libro, che chiamano *Cberajet*, in cui sono raccolte in gran copia Sentenze, e Massime Criminali, e Civili, ma così oscure, e di vario senso ripiene, che da' Giudici vengono interpretate a loro talento. Da quanto si scorge però tutti que' Libri non sono al Ministero di molto uso, poichè, non solamente il Re, ma li Governatori delle Provincie, e i Visiri pronunziano le sentenze a lor modo, senza nè meno dare un'occhiata all'Alcorano, o a qual' altro si sia di que' Libri. Dagli Ecclesiastici, e da' Divoti sono chiamate quelle sentenze col nome di tiranniche, e prepotenti: tuttavia i Magistrati Secolari, nulla curandosi di tali ciancie, neppur pensano a vendicare le ingiurie fatte a' lor Tribunali. A migliaja poi sono i casi, da' quali si scorge evidentemente, che da' Persiani non si fa conto delle Leggi. Le Leggi dicono, a cagione d' esempio, che nessuna Scrittura debba avere forza e vigore, se non è fatta avanti il Magistrato, e con tuttociò basta a' Tribunali che sia una Scrittura sigillata, ed attestata da due Testimonj perchè abbia tutto il vigore: che se un Tribunale Ordinario ricusasse di admettere l'evidenza di tali prove, li Tribunali Superiori gli levarebbero la Causa dalle mani. Se in alcuni casi li Tribunali non prendesse.